

PARLA L'EDITORE GIUSEPPE LATERZA LETTERA AI CANDIDATI DAL MONDO DELLA CULTURA

«E/leggiamo» soltanto chi promuove la lettura

Un'idea del Forum del Libro in 5 punti

di LEONARDO PETROCELLI

«**T**utte le statistiche disponibili dimostrano una correlazione fortissima fra il livello di lettura e il livello di sviluppo economico. Il libro e, quindi, di riflesso, il mondo della scuola, della formazione e della ricerca sono il miglior investimento possibile per la crescita nel medio periodo: si tratta di una verità indiscutibile, confermata dai dati e sostenuta dai più illustri economisti».

L'editore Giuseppe Laterza sceglie questa premessa per illustrare il progetto «E/Leggiamo. Un voto per promuovere la lettura», ideato e realizzato dall'associazione «Forum del Libro», nata nel 2006 dall'esperienza dei Presidi di Bari. L'idea che ispira l'iniziativa è semplice: sottoporre ai candidati alle elezioni nazionali del 23 e 24 febbraio un documento contenente cinque proposte concrete dall'alto valore simbolico, dai costi sostenibili e dai sicuri effetti positivi. Sottoscritto l'impegno, i parlamentari eletti dovranno adoperarsi affinché le proposte divengano disposizioni effettive nel corso della prossima legislatura.

«Non si tratta - dice Laterza - della consueta raccolta di firme imbastita per veicolare qualche astratta dichiarazione di intenti. Al contrario. Sul tavolo c'è una dichiarazione che elenca cinque punti programmatici di estrema urgenza che potrebbero fungere anche da base di partenza per la

stesura di una legge organica sul libro e la lettura».

Entrando nel dettaglio delle proposte, le prime due intercettano i bisogni più stringenti del mondo delle biblioteche: quelle scolastiche, da riconoscere come «parte qualificante del processo formativo», e quelle civiche che la *spending review* prevede alla voce «costi». Si tratterebbe di inserirle nel capitolo «investimenti», operando una rivoluzione copernicana dalle evidenti implicazioni culturali ed economiche. Il terzo *input* prevede la possibile istituzione di un marchio di qualità per le librerie al fine di generare dei vantaggi competitivi sul mercato. Il quarto guarda, invece, alla digitalizzazione dei testi fuori commercio e fuori diritti. Un'idea che potrebbe contribuire al superamento della sterile opposizione fra supporto cartaceo e file informatico. Infine, l'ultima proposta invoca la razionalizzazione delle risorse di settore in un unico «centro del libro e della lettura», come già accade in Francia, in modo da concentrare ed accorpare i fondi disponibili senza disperderli in mille rivoli.

Il mondo della cultura e del lavoro, e non semplicemente quello degli operatori del libro, si è prontamente mobilitato per sostenere l'iniziativa. Nutrito è infatti l'elenco delle personalità che, già in questa fase iniziale, hanno abbinato il proprio nome alle proposte in oggetto rimarcandone la validità: dalla sindacalista Susanna Camusso al semiologo e filosofo Umberto Eco, dal filologo barese Luciano Canfora alla poetessa Dacia Maraini, dallo scrittore Andrea Camilleri al giornalista Roberto Saviano, passando per don Luigi Ciotti, Tullio De Mauro, Toni Servillo, Salvatore Settis, i pugliesi Armando Spataro e Pietro Mennea e molti altri. Dettaglio ancor più significativo (almeno sul piano materiale della possibile attuazione degli intenti) cinquanta parlamentari,

delle più diverse estrazioni politiche, hanno già sottoscritto l'impegno.

«Ci siamo subito rivolti - spiega Laterza - a quanti, fra

i candidati alle prossime elezioni, avevano nel tempo dimostrato una particolare sensibilità verso i temi della cultura e della lettura. La risposta è stata incoraggiante. Sabato 9 febbraio presenteremo ufficialmente il progetto negli spazi del caffè Fandango di Roma, a due passi dal Parlamento. In quell'occasione sveleremo i nomi dei cinquanta firmatari e ufficializzeremo la messa on-line del documento. Tutti i candidati interessati potranno, a quel punto, sottoscrivere con estrema facilità. Confidiamo nella validità delle proposte e nello spirito di emulazione che, in questi casi, si innesca sistematicamente».

Sarà bene, però, che i futuri onorevoli non abbraccino la causa a cuor leggero o con spirito demagogico, senza cioè esser certi di volere (o potere) portare avanti la battaglia con determinazione e convinzione. Una operazione di costante monitoraggio sul loro operato è stata infatti già prevista dagli organizzatori del progetto. E la finalità è chiara: assicurare agli addetti ai lavori, nonché alla cittadinanza tutta, che gli impegni presi saranno effettivamente mantenuti in tempi ragionevolmente accettabili.

«Ci stiamo muovendo - conclude Laterza - per realizzare un osservatorio pubblico ed ogni due mesi convocheremo a Roma un incontro con tutti coloro che hanno offerto la propria disponibilità per la realizzazione delle cinque proposte. L'idea, più in generale, è quella di costituire un movimento trasversale e permanente, legato operativamente ad un solo settore, sul modello di quelli già esistenti in America».

A ROMA SABATO 9

La presentazione dell'iniziativa sottoscritta già da 50 aspiranti parlamentari